

dalla cancelleria del Consolato una folla di miserabili a ricevere soccorsi, affinchè gli scutari non dimenticassero poi sotto quale stemma fosse stato dato loro il pane.

E l'opera di assistenza continua nei locali della scuola italiana, dove italiani e austriaci danno ogni giorno alla popolazione affamata centinaia di minestre e di pani. Bisogna essere sulla porta delle scuole nostre verso le dieci, vedere con quale impeto di fame feroce i cenciosi irrompano nel cortile per mangiare, e la visione di Scutari assediata e languente riapparirà senza sforzo.

Gli italiani sono dovunque. È stato nominato un ufficiale della flotta internazionale presso la Commissione municipale, e l'ufficiale designato è un italiano, naturalmente, il tenente di vascello marchese Parisio Perrotti, che deve rappresentare le Potenze accanto al sindaco Vecevic, un caffettiere serbo il quale — a crescer l'equivoco di questa contestata Albania — rappresenta la città più anti-slava di tutto l'Oriente e porta in testa la *capa* montenegrina di Re Nicola.

*

Ma i volti di Scutari sono due: uno gaio, multicolore, di città imbandierata e libera; l'altro — più difficile a scorgersi — di città del-